

## Il Trentino potrà abbattere i lupi: respinto il ricorso delle associazioni

Il Tar di Trento ha respinto l'istanza di tre associazioni animaliste che chiedevano la **sospensione** del decreto della Provincia, firmato lo scorso 24 luglio dal Presidente **Maurizio Fugatti**, con cui era stato disposto l'abbattimento di due lupi appartenenti a un branco che gravita nell'area della malga Boldera, in Lessinia, inquadrati come responsabili di alcune predazioni ai danni di animali d'allevamento. Al contempo, però, i giudici hanno chiesto al comune di Ala - di cui la malga fa parte -, alle associazioni ricorrenti e alla Provincia **ulteriore documentazione**, relativa in particolare alle recinzioni poste intorno all'area in questione. I documenti dovranno essere presentati entro sabato. Il prossimo 8 agosto i giudici torneranno ad esprimersi sulla sospensiva al decreto richiesta dalle associazioni. Nel frattempo, il decreto di abbattimento resta **efficace e valido**.

Nella pronuncia, il Tar ha per ora [riconosciuto](#) la "legittimità del decreto presidenziale" che soddisfa la "fondamentale e del tutto imprescindibile condizione che **non esista un'altra soluzione valida** e che il prelievo non pregiudichi il mantenimento in uno stato di **conservazione soddisfacente** della popolazione della specie". Nel testo si legge infatti che l'uccisione di due soli esemplari "**non compromette l'integrità** della specie animale tutelata", assumendo invece "la funzione di legittimo ed efficace **strumento di tutela** del patrimonio zootecnico locale".

In difesa dei due esemplari, [raggiunti](#) dal primo caso di prelievo tramite abbattimento di lupi in Italia, si era mosso immediatamente l'Ente Nazionale Protezione Animali (**Enpa**), che a margine della firma del decreto da parte di Fugatti aveva annunciato "**un'offensiva legale a tutto campo** finalizzata ad accertare che quanto scritto nel testo del decreto risponda a verità", partendo da "un **accesso agli atti** sui controlli eseguiti dalla Forestale, sui referti veterinari che hanno accertato la predazione, sui pareri resi da Ispra".

Sulla stessa scia si erano posti anche **Wwf Italia**, **Lndc Animal Protection** e **Lav**, che avevano presentato ricorso. "I soli recinti elettrificati possono **non essere sufficienti** a evitare quello che è accaduto - avevano [affermato](#) i portavoce delle tre associazioni -. In situazioni come il ricovero notturno degli animali più indifesi, la **presenza del pastore** o quanto meno dei **cani da guardia** appositamente educati, diventa basilare". Il Wwf aveva inoltre dichiarato che "non siamo davanti a misure urgenti da adottare per la salvaguardia dell'incolumità pubblica e non siamo in presenza di animali che hanno mostrato comportamenti **pericolosi per le persone**", ribadendo fosse invece opportuno mettere sul piatto "valutazioni per migliorare la sicurezza del bestiame e **mitigare il rischio di predazioni** prima di considerare la soluzione estrema dell'abbattimento".

Un'altra associazione animalista, la **Leal**, aveva [sostenuto](#) che l'abbattimento fosse stato disposto "su due esemplari di lupo qualsiasi, senza nemmeno tener conto

Il Trentino potrà abbattere i lupi: respinto il ricorso delle associazioni

delle **ripercussioni** che l'uccisione degli esemplari avrebbe sulla medesima specie e delle conseguenze che ne deriverebbero anche all'interno del branco”.

Ad ogni modo, secondo la pronuncia del Tar, l'abbattimento di due lupi non metterebbe a rischio la popolazione della specie. Per i giudici amministrativi, infatti, occorre operare una **distinzione** tra gli orsi, per i quali “il regime normativo di tutela attiene ad invidi che vivono e agiscono isolatamente”, e i lupi, per cui “le misure di deroga non possono che essere **applicate al branco**”. Secondo questa logica, dunque, con l'abbattimento dei due lupi non si violerebbe una delle condizioni previste dalla [direttiva europea Habitat](#) sulla conservazione degli ambienti naturali e della fauna e flora selvatiche, recepita dalle leggi nazionali. Gli animalisti, però, protestano dati alla mano, evidenziando come il decreto di Fugatti sia paradossale e abnorme, avendo [certificato](#) la stessa provincia di Trento che nel **2022** gli eventi predatori sono risultati in calo e che gli indennizzi non abbiano nemmeno raggiunto la cifra di **70mila euro**.

Ora tutti gli occhi sono puntati su martedì 8 agosto, quando il Tar si esprimerà nuovamente sulla sospensiva al decreto dopo aver acquisito la documentazione richiesta. L'intera questione sarà poi trattata in occasione della **camera di consiglio** fissata al prossimo **14 settembre**.

[di Stefano Baudino]